

Tra i plateatici spuntano spazi per i bambini

La Municipalità ha votato i piani per Santa Margherita, Rialto e Burano. Gli esercenti dell'isola volevano più spazi di giorno

Dare un po' di ordine al "plateatico selvaggio" garantendo viabilità, spazi urbani alla cittadinanza e salvaguardando il decoro dell'aspetto architettonico e urbanistico della città. Il consiglio della Municipalità di Venezia-Murano-Burano ha approvato i Piani particolareggiati di zona sui plateatici, i cosiddetti "pianini", 32 in totale, che si propongono di riordinare il caos in materia di plateatici.

I "pianini" approvati finora sono quelli inerenti Rialto, Santa Margherita e Burano, e saranno attivi dal 1° gennaio 2009, quando cioè scadranno le licenze e le attività commerciali potrebbero ritrovarsi con un buco normativo o addirittura, in alcuni casi, senza plateatico. Il punto di partenza sono i criteri adottati dai vecchi Cdq e recepiti dall'amministrazione: i "pianini" integrano questi criteri andando a regolamentare quelle zone di Venezia e isole che sono notoriamente di difficile transi-

to e indecorose. «Finalmente sui plateatici abbiamo iniziato un percorso che porterà a regime la materia - afferma il presidente Enzo Castelli - abbiamo stabilito un metodo, mantenere cioè la stessa superficie di metri quadrati di plateatico concesso ma distribuendola e allineandola in modo tale che rispetti la viabilità. Questo è anche a vantaggio degli esercenti stessi perché fare dei piani in anticipo di 2 anni significa dare garanzie e risposte ai commercianti».

Come spiega il delegato al commercio, Fabrizio Reberschegg, ad integrazione di quanto proposto dall'assessore Giuseppe Bortolussi, su Rialto vengono allineati i plateatici di Rugga degli Oresi e di San Giovanni Elemosinario e viene valutata l'ipotesi di concedere plateatici a Bella Vienna. Per Santa Margherita i 795 metri quadrati di concessione salgono a 800 ma risultano spalmati su tutto il campo per garantire la viabilità

e l'accesso. Inoltre, vengono create un'area mercatale e un'area "blu" da destinare al gioco dei bambini.

Per i prossimi "pianini" si prevedono aree blu anche a San Polo, Bragora, San Giacomo Dall'Orio e Santa Maria Formosa. «L'unico problema sollevato - spiega Reberschegg - è che qualcuno ha contestato che la spalmatura riduce di fatto la potenzialità di occupazione. Ma questi sono i criteri che abbiamo deciso di adottare per il decoro della città».

Su Burano si va a proporre un semplice allineamento. «Ci sono solo piccole penalizzazioni - continua - mentre gli esercenti di Burano ci avevano chiesto di aumentare i metri quadrati durante il giorno e di farlo gratis. Così non va bene».

«Il tema dei plateatici è delicato e deve tener conto dell'interesse dei cittadini per una città migliore e vivibile - spiega il presidente della IV commissio-

ne, Massimo Da Re - non va dimenticato però che per molte imprese quel suolo pubblico è indispensabile e che a volte proprio alcuni plateatici hanno contribuito alla rivitalizzazione e alla vita sociale di alcune zone della città». È stato invece bocciato l'emendamento proposto da Alessandro Lison (Uno di noi) e Pietro Bortoluzzi (An) per un ampliamento dei plateatici dopo le ore 19, con invasione delle aree blu. «Si può discutere sui "plateatici a fisarmonica" ma su regole certe - commenta Reberschegg - ossia la percentuale da assegnare e le tariffe. Non va dimenticato che Santa Margherita nel piano di zonizzazione acustica è classe terza e quindi aumentare i plateatici significa aumentare la diffusione del rumore». I prossimi piani da approvare con urgenza saranno Campo San Bortolomeo, San Filippo e Giacomo e Santi Giovanni e Paolo.

Manuela Lamberti

COSÌ AL LIDO

In Gran Viale rincari del 33 per cento

Novemilacentosessantotto euro di plateatico per un negozio di circa 45 metri quadri sul Gran Viale al Lido. Con un aumento pari addirittura al 33 per cento rispetto alla tariffa versata all'amministrazione comunale nel 2005. Così gli esercenti sul Gran Viale sono sul piede di guerra: tanto per questa sera alle 21, alla pizzeria Roxi, è stata convocata dal responsabile Aepe locale nell'isola, Adriano Cimò, una riunione per affrontare, oltre alle varie iniziative da mettere a punto nei prossimi mesi, anche questo argomento: i rincari, in alcuni casi molto salati, sul costo del plateatico. A segnalare l'aumento del 33 per cento sulla tariffa è stato il titolare di un'attività sul Gran Viale, dopo aver già versato, come previsto entro lo scorso 28 febbraio, la prima delle quattro soluzioni con cui si salda il pagamento. «Una decisione - spiega il titolare - assunta dal consiglio comunale senza nessun coinvolgimento: prendere o lasciare. E tutto questo per un arredo urbano al Lido che, anche nel centro

dell'isola, è degradato. C'è amarezza perché per tenere in piedi certe attività si fa tanta fatica, investiamo del nostro. E poi, non c'è da meravigliarsi se qualcuno poi non ce la fa più, vessato da continui aumenti, e lascia magari vendendo ai cinesi. Da due anni, inoltre, ho presentato alcune propo-

ste che giacciono in municipalità, proprio su una maggiore qualità dei plateatici per renderli più accoglienti e sfruttarli meglio».

Si affaccia poi, anche un discorso dai risvolti politici. «Ci hanno tolto tutto - prosegue il commerciante - evidentemente perché il grande serbatoio di voti rimane in terraferma ed

è lì che i politici devono andare a prendersi i voti e quindi fanno i maggiori investimenti». Spiega però Ernesto Pancin, direttore dell'Aepe. «In alcuni casi possono sussistere aumenti anche così consistenti. Ma si tratta di aumenti che il Comune ha dovuto mettere in atto per recuperare fondi dopo i tagli decretati dal governo centrale. Ca' Farsetti ha quindi deciso di aumentare il costo del plateatico da un minimo del 2 per cento per le zone più periferiche, crescendo via via per le aree più centrali della città, operando quindi un ragionamento a fasce concentriche. Non è facile determinare con esattezza l'entità della tariffa, in quanto oltre alle dimensioni del locale, ci sono tutta una serie di coefficienti e parametri che la determinano».

A fronte degli aumenti Aepe ha fatto una controproposta. «Abbiamo detto al Comune - chiude Ernesto Pancin - che visti gli aumenti e la situazione almeno ci possa essere concesso di valorizzare di più questi spazi per la nostra attività».

Lorenzo Mayer

LE POLEMICHE POLITICHE

E Burano contesta la linea retta per i tavolini

(M.Lamb.) Dure critiche ai mini piani dei plateatici sono piovute dall'opposizione in Municipalità. In particolare per l'approvazione del piano che va a riorganizzare i plateatici di via e piazza Galuppi a Burano. Dopo aver preso atto del parere negativo della delegazione di zona, il Consiglio ha deciso di portare al voto anche il piano su Burano, nonostante avesse prima deciso di rinviare la discussione. Il consigliere forzista Mario

Molin ha invece proposto una richiesta di sospensione di due mesi per poter apportare delle migliorie, ma l'emendamento è stato bocciato dal Consiglio. «Non capisco il perché di questa fretta - spiega il presidente della delegazione di Burano, Filippo Lazzarini - bisogna capire che la morfologia di Burano è particolare, tipica, che non si può mettere una linea retta e basta».

«I piani sono fatti per garantire che

anche dal 1° gennaio del 2009 gli esercenti abbiamo il plateatico - replica invece il consigliere de "La Margherita" Davide Tagliapietra - Non votarlo significa mettere qualcuno nella condizione di ritrovarsi senza plateatico. Sarà nostro impegno, confermato anche da Castelli, convocare gli esercenti e la delegazione per verificare ogni problema».

«Avete lavorato espropriando la minoranza, con piani particolareggiati ma

senza discutere di un piano generale complessivo», rincara invece Pietro Bor-toluzzi, capogruppo di An. Secondo Sebastiano Costalonga (An), a Santa Margherita non vengono in realtà concessi 800 metri quadrati effettivi di plateatico ma circa 500. «I plateatici sono stati spalmati su aree che nessuno richiederà o davanti alle case - commenta - ogni esercente perderà dal 25 al 50 per cento del proprio plateatico». Giampaolo Ga-

sperini (Gruppo misto) ha invece richiesto «assegnazione, ridimensionamento e controllo». Toni Mirra, capogruppo di Fi, ha ricordato che i regolamenti da applicare ci sono. «È vergognoso che a Santa Margherita un tempo avevamo 29 negozi e adesso abbiamo 29 bar e ristoranti con possibilità di apertura di ulteriori 2 mentre secondo il regolamento vigente il plateatico concesso dovrebbe essere al massimo un sesto dello spazio totale».